

→ **Protesta sotto il comune** leghista che ha messo a stecchetto nove bambini «insolventi»

→ **Il sindaco** del Carroccio: «Ho applicato solo le regole». Enrico Letta: «Disumana»

Montecchio s'indigna In piazza «a pane e acqua»

Montecchio scende in piazza. Decine di persone hanno partecipato alla manifestazione per i bambini messi a stecchetto dal sindaco leghista perché non pagavano la mensa. Esposto della Federconsumatori.

TONY JOP

INVIATO A MONTECCHIO MAGGIORE (VICENZA)

Una ragazza madre italiana senza stipendio, un cassintegrato italiano da mesi con moglie e tre figli a carico, più altre sette famiglie di immigrati senza lavoro e soldi per pagare le bollette di casa: sono questi i «furbi» messi alla gogna dalla giovane sindaca di Montecchio Maggiore perché in arretrato con le rette destinate a coprire i pasti dei loro bimbi alla scuola elementare. Sempre questo angelo di donna cara a Bossi ha definito la sua iniziativa «riduzione del pasto» e, come ormai sa questo paese tormentato, ha lasciato quei bimbi a pane e acqua mentre gli altri compagni mangiavano primo, secondo, frutta e dolce. Ieri mattina a Vicenza si apriva il congresso regionale della Cgil e la segretaria provinciale, inaugurando i lavori, ha detto rammaricata ai delegati: «Dispiace, avremmo voluto accogliervi in una terra ospitale e civile e invece non lo è se possono accadere fatti simili a quelli di Montecchio, vi chiedo scusa». Così, le bandiere del sindacato sono state trasferite ieri sera davanti al municipio della cittadina veneta, luci spente e crocifisso gigante in giardino, per dire che così non si fa, non è umano ricattare le famiglie usando la dignità dei bambini.

Accanto a quel cancello, tra vigili urbani, forze di polizia e due-trecento cittadini, c'era anche Susanna Camusso, della segreteria nazionale Cgil: «Vuoi un titolo per questa vergogna? – ha chiesto – eccotelo: prove generali di apartheid». Megafono, bicchieri d'acqua e pane girano tra la gen-



L'elementare Manzoni a Montecchio Maggiore a Vicenza

Il caso

Polverini alle Fosse Ardeatine Anpi: «Presenza inopportuna»

Condannano la scelta di Renata Polverini di partecipare ieri alla cerimonia delle Fosse Ardeatine, in un comunicato congiunto, le associazioni dei partigiani e degli ex deportati: Anpi e Aned. «La sua presenza - si legge - appare inopportuna. Come conciliare le sue visite a Casa Pound e allo stadio, tra gli stessi tifosi che innalzarono striscioni contro l'Olocausto...». A suo difesa, invece, Riccardo Pacifici (pre. Comunità ebraica di Roma). Il comitato elettorale Polverini ricorda che la presenza era stata concordata con l'Anfim.

te frastornata, una strana ma efficace comunione mentre attorno i bar servono aperitivi ai ragazzi perbene che sanno ma tirano diritti. Aria di crisi da queste parti piuttosto dura. Montecchio, Arzignano, Chiampo: Nord Est che ha smesso di fare scuola. Concerie e officine meccaniche galleggiano nell'incertezza; la morsa si stringe attorno a una base operaia in via di espulsione dai cicli produttivi; questa base operaia è fatta per il venti per cento circa di immigrati che hanno messo su casa, hanno fatto nascere i loro figli qui, li hanno mandati a scuola mentre in più di qualche caso hanno acceso mutui per acquistare un appartamento. Ora il mutuo li strangola e saltano le bollette. È qui che si infi-

la la mossa tutt'altro che svagata della sindaca, Milena Cecchetto. E non è neppure la prima mossa. Raccontano in piazza le madri inorridi-

Susanna Camusso (Cgil)
«Un titolo per questa vergogna? Prove generali di apartheid»

te di bimbi compagni di scuola dei discriminati che la storia è iniziata subito dopo la sorprendente elezione della signora Cecchetto, ai danni di un centrosinistra sfrattato dall'onda leghista. Appena insediata, sulla falsariga del sindaco di Treviso, ha provveduto a far togliere le

Foto di Davide Bolzoni/Ansa